

Capitolo 1° - LA COMUNICAZIONE

1. 1 COMUNICARE significa METTERE IN COMUNE.

Competenza 1 -Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.

Tutti gli uomini, vivendo in società, hanno bisogno di collaborare, di scambiarsi informazioni, riflessioni, idee, dubbi, desideri, ordini ... hanno quindi bisogno di comunicare.

Giulia ha furiosamente litigato con sua madre e se ne va a dormire senza darle il solito bacio della buona notte. La mattina dopo si sveglia e si siede al tavolo per fare colazione: l'atmosfera è pesantissima, nell'aria la tensione è quasi palpabile. Giulia non guarda nemmeno in faccia sua madre e anche quest'ultima, con uno sguardo corrucciato e freddo, tenta di non incrociare gli occhi della figlia anche quando le serve la colazione, sbattendole sul piatto la fetta di pane tostato. E' ormai passata mezz'ora: entrambe si alzano, l'una per rigovernare e l'altra per prendere la cartella e uscire. Nessuna delle due ha pronunciato una parola, chiuse in un silenzio ostinato che non promette niente di buono ...

Una situazione davvero imbarazzante ... che forse ti è anche familiare. Giulia e la madre non parlano: potremmo quindi dire che **non comunicano**? Riflettiamoci bene.

Certamente non lo fanno a parole, ma entrambe vogliono trasmettere qualcosa l'una all'altra, quindi, anche se non parlano, esse **comunicano**, eccome!

LAVORIAMOCI SU ...

Prova a spiegare con le tue parole:

Che cosa dimostra Giulia con il suo atteggiamento?

Che cosa dimostra la madre di Giulia con il suo atteggiamento?

Che cosa faresti al posto di Giulia per sbloccare la situazione?

a. usando le parole

b. senza utilizzare parole

Immagina una situazione in cui ritieni che tra due persone non ci sia comunicazione e descrivila nello spazio seguente:

Prova ora, confrontandoti con i compagni, a individuare gli elementi comunicativi comunque presenti in questa situazione.

Si può affermare che per gli uomini **E' IMPOSSIBILE NON COMUNICARE**: anche chi volesse isolarsi da tutti, compie un preciso atto comunicativo. Segnala il suo distacco!

1.2 Gli elementi del processo comunicativo

Competenza 1 -Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.

Perché la comunicazione possa avvenire, occorrono SEI ELEMENTI:

EMITTENTE chi produce l'atto comunicativo, *colui che invia il messaggio*

DESTINATARIO colui al quale l'atto comunicativo è rivolto (destinato).

MESSAGGIO ciò che viene comunicato, cioè il contenuto della comunicazione

REFERENTE il tema, l'oggetto al quale la comunicazione fa riferimento.

CANALE il mezzo attraverso il quale avviene la comunicazione il "veicolo" usato

CODICE l'insieme dei segni usati per trasmettere il messaggio e delle leggi che li regolano.

(il codice deve essere noto sia all'emittente sia al ricevente).

Un sesto aspetto, da non trascurare poiché talvolta cambia in modo significativo il senso stesso delle parole, è il

CONTESTO La situazione specifica nella quale si svolge l'atto comunicativo.

Il professore ha chiesto chi vuole esporre oralmente una breve relazione sulla visita guidata effettuata a Verona martedì scorso. Marco, che è molto preparato, alza la mano per intervenire: sa che l'insegnante ci tiene particolarmente e a lui la città è piaciuta davvero. Inizia a parlare, ma alcuni suoi compagni non la pensano come lui e sono molto annoiati. Due, in particolare, decidono di prendere i quaderni di matematica e prepararsi per l'ora successiva.

In questo, come in ogni processo comunicativo, si possono riconoscere i **sei elementi fondamentali della comunicazione**.

Attenzione però! I processi comunicativi in questo caso sono molteplici! Proviamo a individuarli e ad attribuire i vari elementi.

1. La richiesta del professore a Marco

1. Il professore in questo caso è.....
2. **Destinatario** del messaggio è
3. Il contenuto della comunicazione, cioè il **messaggio** stesso è
4. La visita guidata a Verona è
5. Il **canale** attraverso cui avviene la comunicazione è
6. Nella situazione di classe illustrata il **codice** utilizzato è
7. Il **contesto** nel quale l'intero atto comunicativo si svolge è

2. La relazione di Marco ai suoi compagni

EMITTENTE

DESTINATARIO

MESSAGGIO

REFERENTE

CANALE

CODICE

3. I compagni annoiati

EMITTENTE

DESTINATARIO

MESSAGGIO

REFERENTE

CANALE

CODICE

4. Individua tu **un altro processo comunicativo** presente nella precedente situazione.

.....
EMITTENTE
DESTINATARIO
MESSAGGIO
REFERENTE
CANALE
CODICE

1.3 Comunicazione verbale e non verbale: I SEGNI

Competenza 1 -Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in varicontesti.

Quando parliamo di COMUNICAZIONE, ci riferiamo generalmente alla COMUNICAZIONE VERBALE, che avviene cioè attraverso l'uso del CODICE LINGUA.

Le situazioni precedenti ci hanno però dimostrato come la comunicazione possa avvenire anche senza parole.

Esistono molti altri codici: sono i CODICI NON LINGUISTICI che danno vita alla comunicazione NON VERBALE.

La comunicazione, per esempio, può avvenire attraverso:

1. Gestì e atteggiamenti del corpo
2. Immagini, colori ...
3. Segnali iconici (cioè immagini - simbolo)
4. Segnali luminosi
5. Segnali sonori
6. Oggetti
7.

In ogni caso la comunicazione si basa sull'uso di insiemi di SEGNI che costituiscono i differenti CODICI
* Affinché si possa efficacemente comunicare è necessario che EMITTENTE e DESTINATARIO conoscano e condividano lo stesso codice.

L'esempio più comune di comunicazione fallita è ciò che accade quando due persone non parlano la stessa lingua. Ciascuna conosce bene il proprio codice linguistico e le regole che lo governano ma la comunicazione tra loro non può avvenire in modo efficace.

LAVORIAMOCI SU...

Prova a immaginare altre situazioni

1. Nelle nostre città il traffico è regolato dalla presenza di numerosi segnali stradali e noi tutti ne conosciamo il significato. Ma se gli stessi cartelli venissero abbandonati di nascosto in un luogo incontaminato abitato solo da popolazioni primordiali, come potrebbero essere interpretati?

Ipotizza:

2. Se avessimo la macchina del tempo e potessimo visitare una città italiana di duecento anni fa, con il nostro abbigliamento e i nostri oggetti quotidiani, cosa accadrebbe? Quali oggetti, abiti, atteggiamenti susciterebbero maggiore stupore?

1.3.1 Come è composto un segno?

Ogni pensiero formulato dalla nostra mente suscita immediatamente delle immagini.

Esercitiamoci insieme: proviamo a dire alcune parole di uso comune e a disegnare immediatamente l'immagine che per prima abbiamo visualizzato: casa, albero, fiore, acqua, sole, bambino...

Ciascuno di noi, mentalmente, ha associato un significato (l'idea di casa, albero, fiore, ecc...) a un segno (il disegno).

- L'**elemento fisico** che porta in sé un significato (in questo caso il *nostro disegno*) può essere definito **significante**.
 - Il **senso** del messaggio (in questo caso l'idea di casa) viene invece detto **significato**.
- Ogni segno** risulta dunque composto da un **significato** trasmesso attraverso un **significante**.

1.3.2 Un esempio: il codice della strada



Stiamo viaggiando su una strada extraurbana a 90 km/h: tutto a posto, siamo in regola. Ma ecco che ci appare un cartello come quello che stiamo vedendo: sarà prudente rallentare, visto che abbiamo immediatamente intuito che presto ci sarà una curva a destra. Il nostro cervello ha decodificato questo segnale: noi non ce ne siamo nemmeno accorti, ma l'ha scomposto nei suoi elementi costitutivi. Il cartello è triangolare e questo indica *pericolo*; inoltre la linea curva stilizzata disegnata al suo interno tendente verso destra indica una *curva* e la sua *direzione*.

In questo caso il *cartello triangolare con bordatura rossa e la linea curvata a destra in campo bianco* è il **significante**.

Il senso del messaggio (in questo caso "Attenzione: curva a destra pericolosa") è il **significato**.

Il **segno (CARTELLO STRADALE)** risulta dunque composto, anche in questo caso, da un **significato** trasmesso attraverso un **significante**.

LAVORIAMOCI SU...



1. Individua il **significante** e il **significato** del seguente **segno**.

SIGNIFICATO: _____

SIGNIFICANTE: _____

2. Scegli **ALTRI DUE SEGNALI STRADALI**, disegni sul tuo quaderno e per ciascuno individua **SIGNIFICATO E SIGNIFICANTE**.

Quanto più un codice è condiviso, tanto più sarà estensibile a molti attori del processo comunicativo. Per esempio le caratteristiche dei cartelli del codice stradale sono comuni a molti Paesi occidentali. Ma attenzione: non in tutto e per tutto. Se viaggiate in Italia, un cartello direzionale verde vi farà entrare in autostrada, ma in Francia non è così: l'autostrada è segnalata dal colore blu! Stranezze della comunicazione... o meglio codici simili, ma non uguali.

ITALIA



FRANCIA



1.3.3 Quanti tipi di **SEGNI** esistono?

Come abbiamo detto esistono diversi tipi di **linguaggio**: quello delle parole e delle loro combinazioni è forse il più importante e complesso, ma non l'unico; accanto al **linguaggio verbale**, infatti, esistono tanti altri modi di comunicare che non utilizzano le parole: uno sguardo, un gesto, ma anche un colore, un odore ecc. sono altrettanti atti comunicativi attinenti al cosiddetto **linguaggio non verbale**.

LAVORIAMOCI SU...

1. *Indica alcune situazioni nelle quali ritieni preferibile (o indispensabile) l'uso di un codice verbale*
2. *Indica alcune situazioni nelle quali ritieni preferibile (o indispensabile) l'uso di un codice non verbale*
3. *Ricerca e riproduci degli esempi di codici iconici a) su prodotti di uso domestico, b) su capi di abbigliamento, c) sulla guida telefonica, d) tra i segnali stradali.*
4. *La pubblicità si esprime facendo largo uso di immagini. Cerca su giornali e riviste alcune pubblicità che ti sembrano particolarmente originali, ritagliale e prova a spiegare il messaggio che trasmettono.*
5. *Cerca cartelli e segnali nel tuo ambiente scolastico. Riproducili. Qual è il significato di ciascuno?*

Svolgi gli esercizi sul tuo quaderno oppure, in gruppo, elabora dei cartelloni

Abbiamo potuto constatare come i messaggi possano giungerci in vari modi.

Possiamo affermare che ciascuno dei nostri cinque sensi ci permette di entrare in contatto con gli altri, cioè di COMUNICARE.

In sostanza esistono tanti tipi di segni quanti sono i nostri sensi.

LAVORIAMOCI SU...

Prova tu a completare la seguente tabella con degli esempi semplici e confronta i risultati con i tuoi compagni.

SEGNO	SFERA SENSORIALE	ESEMPIO
SEGNO VISIVO	vista	
SEGNO Uditivo	udito	
SEGNO TATTILE	tatto	
SEGNO OLFATTIVO	olfatto	
SEGNO GUSTATIVO	gusto	

LAVORIAMOCI SU...

Ora prova a definire quali tipi di segno corrispondono a queste situazioni comunicative e quale significato hanno tali segni.

1. Sei triste e un amico ti dà una pacca sulla spalla:

SEGNO _____

SIGNIFICATO _____

2. Cecilia ha marinato la scuola: è stata scoperta da sua mamma e arrossisce:

SEGNO _____

SIGNIFICATO _____

3. Che profumo di rose! Finalmente, non ne potevo più dell'inverno!

SEGNO _____

SIGNIFICATO _____

4. Ho incontrato Giuseppe dopo dieci anni: ha un sacco di capelli bianchi!

SEGNO _____

SIGNIFICATO _____

5. Che buono questo panettone! Era un anno che non ne mangiavo più...

SEGNO _____

SIGNIFICATO _____

6. Prof., è suonata la campanella? Ci lasci uscire, per favore, o perderemo l'autobus...

SEGNO _____

SIGNIFICATO _____

1.4 Controllare la comunicazione: il CONTESTO

Gabriele ultimamente è un po' insofferente di stare a scuola: è sempre andato bene, non ha mai mostrato disattenzione, ma ultimamente qualcosa non va. Sarà quella ragazza della classe accanto che sembra non degnarlo di uno sguardo: eppure lui non vede l'ora che suoni la campanella dell'intervallo per poterla vedere e salutare, a volte solo per constatare di essere ignorato per l'ennesima volta. Con questo stato d'animo la lezione del professore di italiano diventa quasi intollerabile, tanto che a Gabriele, assorto nei suoi pensieri, viene quasi naturale sbuffare e appoggiare la testa sul banco... Il professore, che forse questa mattina non è nemmeno lui dell'umore migliore, se ne accorge e lo invita a lasciare l'aula con un tono molto stizzito. Ma come! Se il povero Gabriele non ha detto neanche una parola! No, questo non gli sembra proprio giusto... Eppure...

Eppure il professore ha ragione, ammettiamolo! Anche senza parlare, Gabriele ha dato **chiari segni** di insofferenza e l'insegnante, che aveva preparato con cura una lezione a suo modo interessante, aveva il diritto di non prenderla proprio bene ...

Dobbiamo quindi imparare a **controllare la comunicazione**: la consapevolezza degli atti comunicativi renderà più efficaci, chiare e convincenti le nostre posizioni e più facilmente raggiungibili i nostri scopi; eviterà che gli altri possano fraintendere; infine, farà sì che non cadiamo nella trappola di atti involontari, che possono talora metterci in grave imbarazzo.

I nostri atti comunicativi assumono inoltre un differente significato a seconda del **contesto** nel quale sono inseriti.

Se Gabriele fosse stato preso da questo momento di noia e di sconforto quando si trovava a casa, nella sua camera a svolgere i compiti, l'effetto sarebbe stato certamente differente.

Sono frequenti le situazioni in cui la mancanza di controllo della comunicazione può creare problemi. Completa la tabella con degli esempi:

Ambiente	Situazione comunicativa	Conseguenze
scuola		
Locale pubblico (es. bar)		
Ambiente di lavoro		
Un ambiente a tua scelta		

Nel caso delle parole il differente contesto può addirittura modificare del tutto il significato. Osserva:

LAVORIAMOCI SU...

Verifica come in diverse situazioni, le comunicazioni cambino il loro significato: indicalo di volta in volta, individuando anche quale dei sei elementi della comunicazione è mutato.

1.1 Compra una rosa e *piantala* in giardino.

1.2 Siediti e *piantala*, per favore, che stai diventando noioso.

1.1 _____

1.2 _____

2.1 Ha preso il trancio di tonno e *l'ha messo al fresco*.

2.2 La polizia ha finalmente catturato quel pericoloso delinquente e *l'ha messo al fresco*.

2.1 _____

2.2 _____

3.1 Ho speso una cifra per quella vacanza al *mare!*

3.2 Mi aspetta un *mare* di guai, ne sono sicuro!

3.1 _____

3.2 _____

4.1 Hai suonato una *nota* in più...

4.2 L'insegnante non ne poteva più e gli mise una *nota* sul registro.

4.1 _____

4.2 _____

5.1 Devo *interrogarlo* per farlo confessare.

5.2 Devo interrogarlo perché ha poche valutazioni.

5.1 _____

5.2 _____

6.1 *L'hanno pizzicata* e si è lamentata per il forte dolore alla guancia

6.2 *L'hanno pizzicata* proprio mentre rubava la marmellata al supermercato.

6.1 _____

6.2 _____

7.1 E nella ripresa il pallone è finalmente entrato *in rete*

7.2 Al mattino, dopo una notte di duro lavoro, la barca giunse alla riva con *la rete* colma.

7.1 _____

7.2 _____

Lavorare con i testi letterari

SCHEDA DI LAVORO : STRATEGIE PER LA LETTURA DI UN TESTO

- Prima di iniziare la lettura osserva gli esercizi proposti per avere un'idea delle richieste
- Durante la lettura tieni in mano una matita. Ti servirà per sottolineare, prendere nota, appuntare osservazioni...
- Sottolinea sempre le parole che non conosci, chiedi il significato all'insegnante oppure cercale sul vocabolario

* In questo caso, per le caratteristiche del testo, è consigliabile una prima lettura ad alta voce da parte dell'insegnante.

Emilio Salgari " *Le tigri di Mompracem*"¹

La notte del 20 dicembre 1849 un uragano imperversava sopra Mompracem, isola selvaggia, di fama sinistra, covo di formidabili pirati, situata nel mare della Malesia, a poche centinaia di miglia dalle coste occidentali del Borneo. Nel cielo, spinte da un vento irresistibile, correvano come cavalli sbrigliati, mescolandosi confusamente, nere masse di vapori, le quali, di quando in quando, lasciavano cadere sulle cupe foreste dell'isola furiosi acquazzoni; sul mare, sollevato dal vento, s'urtavano disordinatamente e s'infrangevano furiosamente enormi ondate, confondendo i loro muggiti con gli scoppi delle folgori. Né dalle capanne allineate in fondo alla baia dell'isola, né sulle fortificazioni che le difendevano, né sui numerosi navigli ancorati al di là delle scogliere, né sotto i boschi, né sulla tumultuosa superficie del mare si scorgeva alcun lume; chi però, venendo da oriente, avesse guardato in alto, avrebbe scorto sulla cima di un'altissima rupe, tagliata a picco sul mare, brillare due punti luminosi: due finestre vivamente illuminate. Chi mai vegliava in quell'ora e con simile bufera nell'isola dei sanguinari pirati? Tra un labirinto di trincee sfondate, di terrapiedi cadenti, di steccati divelti, di gabbioni sventrati presso i quali si scorgevano ancora armi infrante e ossa umane, una vasta e solida capanna si innalzava, adorna sulla cima di una grande bandiera rossa, in cui campeggiava una testa di tigre. Una stanza di quell'abitazione è illuminata, le pareti sono coperte di pesanti tessuti rossi, di velluti e di broccati di gran pregio, ma qua e là sgualciti, strappati e macchiati, e il pavimento scompare sotto un alto strato di tappeti di Persia, sfolgoranti d'oro ma, anche questi lacerati e imbrattati. Nel mezzo sta un tavolo d'ebano, intarsiato di madreperla e adorno di fregi d'argento, carico di bottiglie e di bicchieri del più puro cristallo; negli angoli si rizzano grandi scaffali in parte rovinati, zeppi di vasi riboccanti di braccialetti d'oro, di orecchini, di anelli, di medaglioni, di preziosi arredi sacri, contorti o schiacciati, di perle provenienti senza dubbio dalle famose peschiere di Ceylon, di smeraldi, di rubini e di diamanti che scintillavano come astri, sotto i riflessi di una lampada dorata appesa al soffitto. In un canto sta un divano turco con le frange qua e là strappate; in un altro un armonium di ebano con la tastiera sfregiata, e all'ingiro, in una confusione indescrivibile, stanno sparsi tappeti arrotolati, splendide vesti, quadri, lampade rovesciate, bottiglie ritte o capovolte, bicchieri interi o infranti e poi carabine indiane arabescate, tromboni di Spagna, sciabole, scimitarre, accette, pugnali, pistole. In quella stanza così stranamente arredata, un uomo sta seduto su di una poltrona zoppicante; è di statura alta, slanciata, dalla muscolatura potente, dai lineamenti energici, maschi, fieri, e d'una bellezza strana. Lunghi capelli gli cadono sulle spalle: una barba nerissima gli incornicia il volto leggermente abbronzato. Ha la fronte ampia, ombreggiata da due stupende sopracciglia dall'ardita arcata, una bocca piccola, che mostra dei denti acuminati come quelli delle fiere e scintillanti come perle; due occhi nerissimi, d'un fulgore che affascina, che brucia, che fa chinare qualsiasi altro sguardo. Era seduto da alcuni minuti, con lo sguardo fisso sulla lampada con le mani chiuse nervosamente attorno alla ricca scimitarra, che gli pendeva da una larga fascia di seta rossa, stretta attorno ad una casacca di velluto azzurro a fregi d'oro. Uno scroscio formidabile che scosse la gran capanna fino alle fondamenta, lo strappò bruscamente da quella immobilità grave. Si gettò indietro i lunghi capelli, si assicurò sul capo il turbante adorno di uno splendido diamante, grosso

¹ Emilio Salgari - *Le tigri di Mompracem*, Einaudi tascabili. Classici

quanto una noce, e si alzò di scatto, gettando all'intorno uno sguardo nel quale si leggeva un non so che di tetro e di minaccioso.

-E' mezzanotte -mormorò grave. - Mezzanotte e non è tornato!

Vuotò lentamente un bicchiere pieno di un liquido color dell'ambra, poi aprì la porta. S'inoltrò con passo fermo tra le trincee che difendevano la capanna, e si fermò sull'orlo della gran rupe, alla cui base ruggiva furiosamente il mare.

Stette là alcuni minuti con le braccia incrociate, fermo come la rupe che lo reggeva, aspirando con voluttà i tremendi soffi della tempesta e spingendo lo sguardo sul mare sconvolto, poi si ritirò lentamente, rientrò nella capanna e si arrestò dinanzi all'armonium.

- Quale contrasto! - esclamò. - Al di fuori l'uragano e qua io! Quale il più tremendo?

Fece scorrere le dita sulla tastiera, traendo dei suoni rapidissimi, che avevano qualche cosa di strano, di selvaggio e che poi si smorzarono finché si spensero fra gli scrosci delle folgori ed i fischi del vento.

Ad un tratto volse vivamente il capo verso la porta lasciata semiaperta. Stette un momento in ascolto, curvo innanzi, cogli orecchi tesi, poi uscì rapidamente, spingendosi fino all'orlo della rupe. Al rapido chiarore di un lampo, vide un piccolo legno, con le vele quasi ammainate, entrare nella baia e confondersi in mezzo ai navigli ancorati. Il nostro uomo accostò alle labbra un fischiello d'oro e mandò tre note stridenti: un fischio acuto rispose un momento dopo.

- E' lui! - mormorò con viva emozione. - Era tempo!

Cinque minuti dopo, un uomo, avvolto in un ampio mantello grondante d'acqua, si presentava dinanzi alla capanna.

- Yanez! - esclamò l'uomo dal turbante, gettandogli le braccia al collo.

- Sandokan! - rispose il nuovo venuto, con un accento straniero marcatissimo. Brr! Che notte d'inferno, fratellino mio!

- Vieni!

Attraversarono rapidamente le trincee ed entrarono nella stanza illuminata, chiudendo la porta. Sandokan riempì due bicchieri, e porgendone uno allo straniero che si era sbarazzato del mantello e della carabina che portava ad armacollo, gli disse, con accento quasi affettuoso:

- Bevi, mio buon Yanez.

- Alla tua salute, Sandokan.

- Alla tua.

Vuotarono i bicchieri e si assisero dinanzi al tavolo. Il nuovo arrivato era un uomo sui trentatré o trentaquattro anni, un po' più anziano del compagno. Era di media statura, robustissimo, dalla pelle bianchissima, i lineamenti regolari, gli occhi grigi, astuti, le labbra beffarde e sottili, indizio di una ferrea volontà. A prima vista si capiva che era un europeo, non solo, ma che doveva appartenere a qualche razza meridionale.

ESERCIZI

Competenza 2 - Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.

1. La COMUNICAZIONE VERBALE è presente nel brano, anche se non in modo esclusivo. Individua i passaggi in cui i personaggi comunicano attraverso parole.
2. Nel brano sono presenti vari tipi di SEGNI. Individua e sottolinea in modo differente (se sono presenti) i SEGNI VISIVI, OLFATTIVI, TATTILI. GUSTATIVI, UDITIVI.
3. Anche il nostro CORPO è uno "strumento per comunicare". Cerca e sottolinea nel testo i passaggi in cui le espressioni del viso, la postura del corpo, trasmettono emozioni e sentimenti. Compila con qualche esempio la tabella sottostante:

Personaggio	Postura, espressione	Sentimento trasmesso

4. Anche attraverso un ambiente (esterno o interno) possono essere trasmessi messaggi comunicativi. Ricerca e sottolinea i passaggi in cui viene descritto l'ambiente interno in cui si svolge la scena. Quali sono le sensazioni trasmesse da questa descrizione?
5. IL QUADRO DEI PERSONAGGI

- Chi è il protagonista del racconto?

nome	professione	Caratteristiche fisiche	carattere	Emozioni che prova in questa scena

- C'è un altro personaggio? Se sì, quale?

nome	professione	Caratteristiche fisiche	carattere	Emozioni che prova in questa scena

6. RIFLESSIONI LINGUISTICHE: UN PO' DI LESSICO

Competenza 1 - Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.

Competenza 2 - Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.

- Che cosa significano le espressioni:

di fama sinistra

-
- nota per avere idee politiche di sinistra
 - nota solo agli esperti conoscitori di quei luoghi insidiosi
 - nota per essere un luogo malfamato
-

Era tempo!

-
- C'era un terribile e pericoloso maltempo
 - Era ora che arrivasse
 - Era necessario rientrare in casa
-

con un accento straniero marcatissimo

un armonium di ebano con la tastiera sfregiata

-
- Sai che cos'è un "armonium"?Puoi comprendere di che cosa si tratta dal contesto del brano? Osserva: la parola è riportata anche nelle righe successive.
-

- Hai individuato nel testo altre espressioni particolarmente complesse? Riportale, confrontale con i compagni e cerca il loro significato con l'aiuto dell'insegnante.
-

7. RIFLESSIONI LINGUISTICHE SUL TESTO

- *vide un piccolo **legno**, con le vele quasi ammainate...* cosa significa la parola LEGNO in questo contesto? Prova a riscrivere la frase sostituendola:
-

*Si tratta di una **METONIMIA**, cioè la sostituzione di un termine con un altro che mantiene con il primo un rapporto logico o materiale. In questo caso la parola (**legno**) è il materiale con il quale è costruito l'oggetto che si vuol rappresentare (**nave**). Individua il soggetto al quale si riferisce questa frase: **correvano come cavalli sbrigliati***

L'espressione in corsivo, unita al soggetto al quale si riferisce, è una Similitudine. Trascrivila per intero.

- **SIMILITUDINE** è un paragone tra due termini, introdotto da connettivi (**così, come, sembra, simile a**)
- **METAFORA**: consiste in uno spostamento di significato che avviene sostituendo una parola con un'altra che sta in relazione di somiglianza con la prima. A volte può essere paragonata ad una similitudine abbreviata.

Es. : I suoi occhi sono stelle

- Cerca nel brano seguente un'altra similitudine, sottolineala e trascrivila
-

- Sai trasformare la similitudine che hai trovato in una Metafora?
-

- Nel mezzo sta un tavolo d'ebano, intarsiato di madreperla e adorno di fregi d'argento, carico di bottiglie e di bicchieri del più puro cristallo; negli angoli si rizzano grandi scaffali in parte rovinati, zeppi di vasi riboccanti di braccialetti d'oro, di orecchini, di anelli, di medaglioni, di preziosi arredi sacri, contorti o schiacciati, di perle provenienti senza dubbio dalle famose peschiere di Ceylon, di smeraldi, di rubini e di diamanti che scintillavano come astri, sotto i riflessi di una lampada dorata appesa al soffitto.

Il brano precedente descrive un ambiente. Sottolinea le parole che ne dimostrano la disordinata ricchezza: in **blu i nomi**, in **rosso gli aggettivi**.

Nel racconto hai incontrato alcuni dialoghi riportati utilizzando il discorso diretto:

Es.:

- Bevi, mio buon Yanez.
- Alla tua salute, Sandokan.
- Alla tua.

Prova a trascrivere sul tuo quaderno il precedente dialogo utilizzando il discorso indiretto:

Sandokan, chiamandolo "mio buon Yanez", disse all'amico di

- **IL DISCORSO DIRETTO (libero):** caratterizzato dalla presenza di segni grafici, es. virgolette, con cui il narratore, che in questo caso sembra non esserci, indica di voler riportare esattamente le parole dei personaggi senza usare verbi dichiarativi (dire, pensare, esclamare...)
- **IL DISCORSO INDIRETTO (legato):** le parole e i pensieri dei personaggi sono riportati dal narratore utilizzando verbi dichiarativi e in modo indiretto, rielaborando cioè la forma delle frasi pronunciate.
- Ricorda: l'uso del discorso diretto nei testi scolastici che dovrai produrre è piuttosto raro, riservalo alle situazioni in cui conosci e vuoi riportare con esattezza le parole dette da qualcuno.

Per imparare a scrivere

Competenza 3 - Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.

1. DESCRIVO UN AMBIENTE ESTERNO Seguendo l'esempio DESCRIVI UN LUOGO DI VACANZA IN UNA GIORNATA SERENA

...Mompracem, isola selvaggia, di fama sinistra, covo di formidabili pirati, situata nel mare della Malesia, a poche centinaia di miglia dalle coste occidentali del Borneo. Nel cielo, spinte da un vento irresistibile, correvano come cavalli sbrigliati, mescolandosi confusamente, nere masse di vapori, le quali, di quando in quando, lasciavano cadere sulle cupe foreste dell'isola furiosi acquazzoni; sul mare, sollevato dal vento, s'urtavano disordinatamente e s'infrangevano furiosamente enormi ondate, confondendo i loro muggiti con gli scoppi delle folgori. Né dalle capanne allineate in fondo alla baia dell'isola, né sulle fortificazioni che le difendevano, né sui numerosi navigli ancorati al di là delle scogliere, né sotto i boschi, né sulla tumultuosa superficie del mare si scorgeva alcun lume.

2. DESCRIVO UN AMBIENTE INTERNO Seguendo l'esempio DESCRIVI LA TUA CAMERA (O ALTRO AMBIENTE DOMESTICO)

...Una stanza di quell'abitazione è illuminata, le pareti sono coperte di pesanti tessuti rossi, di velluti e di broccati di gran pregio, ma qua e là sgualciti, strappati e macchiati, e il pavimento scompare sotto un alto strato di tappeti di Persia, sfolgoranti d'oro ma, anche questi lacerati e imbrattati. Nel mezzo sta un tavolo d'ebano, intarsiato di madreperla e adorno di fregi d'argento, carico di bottiglie e di bicchieri del più puro cristallo; negli angoli si rizzano grandi scaffali in parte rovinati, zeppi di vasi riboccanti di braccialetti d'oro, di orecchini, di anelli, di medaglioni, di preziosi arredi sacri, contorti o schiacciati, di perle provenienti senza dubbio dalle famose peschiere di Ceylon, di smeraldi, di rubini e di diamanti che scintillavano come astri, sotto i riflessi di una lampada dorata appesa al soffitto. In un canto sta un divano turco con le frange qua e là strappate; in un altro un armonium di ebano con la tastiera sfregiata, e all'ingiro, in una confusione indescrivibile, stanno sparsi tappeti arrotolati, splendide vesti, quadri, lampade rovesciate, bottiglie ritte o capovolte, bicchieri interi o infranti e poi carabine indiane arabesche, tromboni di Spagna, sciabole, scimitarre, accette, pugnali, pistole.

3. DESCRIVO UNA PERSONA Seguendo l'esempio DESCRIVI UN TUO COMPAGNO DI CLASSE (O UN AMICO)

... era un uomo sui trentatré o trentaquattro anni, un po' più anziano del compagno. Era di media statura, robustissimo, dalla pelle bianchissima, i lineamenti regolari, gli occhi grigi, astuti, le labbra beffarde e sottili, indizio di una ferrea volontà. A prima vista si capiva che era un europeo, non solo, ma che doveva appartenere a qualche razza meridionale.

4. DESCRIVO UN'EMOZIONE

DESCRIVI UNA SITUAZIONE IN CUI L'ARRIVO DI UNA PERSONA HA SUSCITATO IN TE UNA FORTE EMOZIONE (POSITIVA O NEGATIVA) Leggi l'esempio sottostante ma NEL TUO TESTO NON UTILIZZARE IL DISCORSO DIRETTO

- *E' lui! - mormorò con viva emozione. - Era tempo!*
Cinque minuti dopo, un uomo, avvolto in un ampio mantello grondante d'acqua, si presentava dinanzi alla capanna.
- Yanez! - esclamò l'uomo dal turbante, gettandogli le braccia al collo.
- Sandokan! - rispose il nuovo venuto, con un accento straniero marcatissimo. Brr! Che notte d'inferno, fratellino mio
- Vieni!

Kabir Bedi interpreta Sandokan nella serie televisiva del 1977 diretta da Sergio Sollina



L'ARTE di descrivere

Competenza 5 - Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.

Nel testo appena considerato ci siamo soffermati su passaggi descrittivi. Anche molti pittori, in tempi e modi differenti, hanno voluto rappresentare la realtà. A volte il loro scopo era quello di darne un'immagine fedele, in altri casi, alterandola, intendevano esprimere il loro modo personale di vedere il mondo e le cose.

In ogni caso la visione di un'opera d'arte suscita nell'osservatore emozioni, riflessioni, sensazioni...

L'esercizio che segue è un invito ad osservare con attenzione. I due quadri, anche se non molto distanti nel tempo, sono differenti: per il soggetto, per le idee e la personalità degli artisti, per le scelte di tecnica, di stile, di colore...

Descrivili entrambi in un breve testo. Fai in modo che siano presenti tutti questi elementi:

- L'ambiente descritto (di che cosa si tratta, quali elementi sono presenti, la collocazione di ogni elemento e la sua grandezza nel contesto del quadro e in relazione al resto della scena)
- La disposizione degli oggetti (In primo piano, in secondo piano, sullo sfondo... A destra, a sinistra...)
- La scelta dei colori (quali sono dominanti? Sono distribuiti in modo uniforme?)
- Le emozioni: come ti senti di fronte al quadro, quali emozioni, quali sensazioni nascono in te?
- E l'autore? Qual era, secondo te, il suo stato d'animo mentre dipingeva?



Giovanni Fattori - Lungomare di Antignano, 1894 Olio su tela, cm 60 X 100 Museo Fattori - Livorno



Vincent Van Gogh - La camera di Arles, 1888, olio su tela, cm 72 X 90 - Van Gogh Museum, Amsterdam

SCHEDA DI LAVORO: STENDERE UN TESTO DESCRITTIVO

LA PROGETTAZIONE, LA STESURA

Descrivere significa mostrare con chiarezza, dare luce, splendore.

Chi descrivere, quindi, intende rappresentare un elemento (un luogo , un ambiente, una persona, un animale, un oggetto ...) in maniera che il lettore possa immaginarlo nel modo più preciso possibile, pur non avendo la possibilità di vederlo.

Per descrivere è necessario, dunque, riprodurre in un testo ciò che accade quando osserviamo la realtà che ci circonda:

- Rappresentare l'oggetto della descrizione utilizzando i nostri cinque sensi: **vista, udito, olfatto, gusto, tatto.**
- Collocarlo in un luogo definito facendo riferimento ad indicatori spaziali (sopra, sotto, davanti, dietro, ecc.).
- Individuarne il ruolo, le funzioni, le modalità di azione.
- Utilizzare aggettivi (ma anche avverbi) per definire con la massima ricchezza e precisione ogni particolare.
- Usare preferibilmente frasi non troppo lunghe ed elaborate per facilitare al lettore la comprensione immediata di ogni particolare.
- Prediligere un discorso pianificato in modo lineare.

Queste caratteristiche sono comuni a tutti i testi descrittivi, naturalmente dovranno essere adattate all'oggetto della descrizione.

PER DESCRIVERE UNA PERSONA, per esempio, si dovranno definire: nome, età, professione e funzioni, hobbies e interessi, aspetto fisico, abbigliamento, atteggiamenti e posture, carattere, comportamenti, sentimenti, ecc.

Ipotizza ora, anche confrontandoti con i compagni, gli elementi necessari per:

DESCRIVERE UN OGGETTO -----

DESCRIVERE UN ANIMALE -----

DESCRIVERE UN AMBIENTE ESTERNO-----

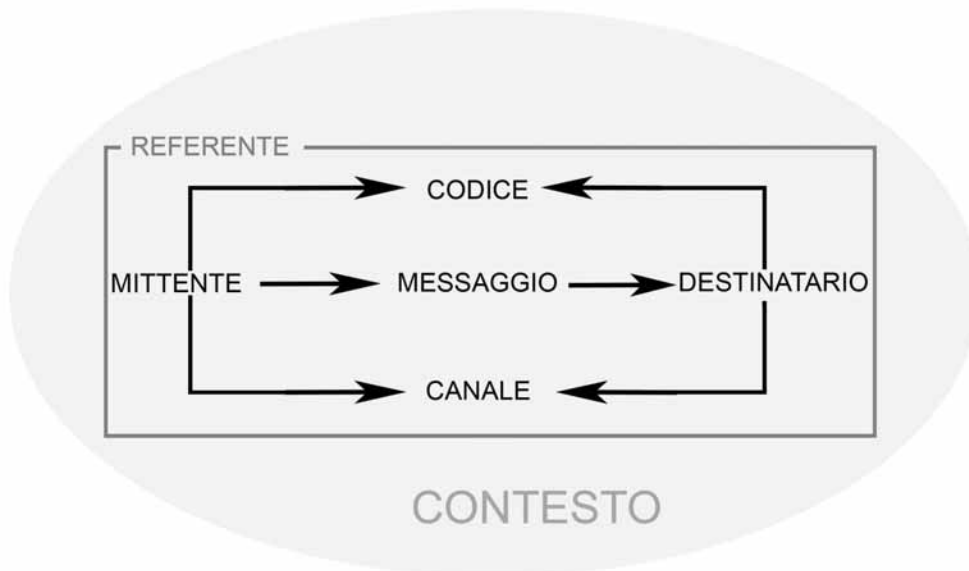
DESCRIVERE UN AMBIENTE INTERNO -----

Il contenuto e lo stile di una descrizione variano in base allo **SCOPO** che essa si propone.
Una **DESCRIZIONE** può infatti essere:

- 1. OGGETTIVA** quando rappresenta l'oggetto della descrizione nei suoi dati effettivi, visibili e riscontrabili da chiunque. Lo scopo è rappresentare l'oggetto (persona, luogo, animale ...) nel modo più realistico possibile. Sono descrizioni oggettive, per esempio, quelle scientifiche che puoi trovare in un libro di testo.
- 2. SOGGETTIVA** quando rappresenta l'oggetto della descrizione non esclusivamente nei suoi dati effettivi, ma anche per aspetti emotivi del tutto personali, avvertiti da chi scrive ma non necessariamente da tutti. Lo scopo è trasmettere emozioni e sensazioni, suscitate dalla visione di un oggetto (persona, luogo, animale..) affinché anche gli altri possano esserne partecipi.

Capitolo 2° - LE TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE VERBALE

Lo schema della comunicazione



2.1 Il Testo

Competenza 1 - Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.

Ogni individuo interagisce continuamente con gli altri attraverso le più svariate situazioni comunicative. Tra queste la comunicazione verbale (*verbum* = parola) riveste un ruolo privilegiato. La comunicazione verbale (orale o scritta) utilizza il codice della lingua e trasmette il messaggio attraverso TESTI.

Possiamo definire TESTO (dal latino *textus* = tessuto) **un insieme di parole non casuale ma organizzato in modo logico e organico così da poter agevolmente consentire la comunicazione tra mittente e destinatario.**

Un testo può essere molto lungo (es. un racconto, una cronaca), ma anche molto breve. Una sola parola, se utilizzata in determinati contesti comunicativi (es. una scritta posta come insegna di un negozio), può rivestire le caratteristiche del testo.

2.2 Coerenza e coesione nel testo

2.2.1 Un testo coerente

Un testo non è solo un insieme di parole ma, affinché il messaggio sia comprensibile ed efficace, deve rispettare alcune regole che lo rendono tale. La coerenza è una delle caratteristiche che il testo deve rispettare.

Per essere coerente un testo deve:

- Essere incentrato su un **argomento** ben preciso e individuabile, senza che le informazioni si confondano, rendendo difficile l'individuazione del tema trattato.
- Presentare un **ordine espositivo** segua i criteri più adatti al testo in oggetto: cronologici, logici...
- Utilizzare un **registro linguistico** uniforme e adeguato alla situazione comunicativa.

TESTO 1

Tra gli argomenti di maggior attualità figura quello del surriscaldamento del pianeta, che è in parte collegato all'aumento dell'inquinamento. Molte industrie non rispettano pienamente le norme di sicurezza e i lavoratori possono essere soggetti ad incidenti legati allo svolgimento delle loro mansioni. Anche a casa nostra facciamo attenzione agli sprechi energetici, cercando di non consumare più acqua di quella necessaria e ricordandoci di spegnere la luce quando usciamo dalle stanze.

Leggi con attenzione il testo proposto; qual è l'argomento centrale del brano?

Prova a dare un titolo al testo _____

Quasi sicuramente ti sarà stato impossibile rispondere alle domande! Per quale motivo?

TESTO 2

Imburrate e infarinate una tortiera di circa 25 cm di diametro e versateci il composto, spolverizzando la superficie di zucchero e cannella. Cuocete in forno già caldo a 180 gradi per circa 50/60 minuti, poi sfornate la torta di mele e lasciatela raffreddare

Unite tutti gli altri ingredienti, la scorza del limone, la bustina di lievito, la cannella, il latte, la bustina di vanillina, $\frac{1}{4}$ di cucchiaino di sale e per ultima versate a pioggia la farina: otterrete così un composto omogeneo non troppo liquido a cui dovrete aggiungere le mele. Servite infine la torta di mele spolverizzando la superficie con zucchero a velo e cannella. Sbucciate le mele e privatele del torsolo, tagliatele in quattro parti e riducetele a fettine, che porrete in un contenitore con del succo di limone; questa operazione serve per non fare annerire le mele. Miscelate poi le uova con lo zucchero e unite il burro precedentemente sciolto a bagnomaria.

La ricetta è certamente sfiziosa...ma qualcosa non va! Te ne sei accorto? Per quale motivo questo testo "non funziona"?

TESTO 3

Mario lavora per un'officina che ripara automezzi e svolge la mansione di recuperare eventuali crediti da aziende che sono in ritardo con il pagamento delle prestazioni. Leggiamo una delle lettere che abitualmente scrive:

Spett.le Società

Il Torpedone

c.so Matteotti, 10

10129 Torino

Alla cortese attenzione del Sig. Torquato Tassi

Milano, 11 marzo 2010

OGGETTO: Pagamento

Egregio Signor Tassi,

Le invio la presente in relazione alle operazioni di riparazione di due autobus della Vostra società effettuati dalla mia ditta nel mese di ottobre 2009. Come da accordi presi, risultano scaduti da tre mesi i termini di pagamento del servizio. Vedete di mandarci 'sti soldi, visti i tempi di crisi. Gli autobus erano messi proprio male, ma il lavoro è stato fatto in un attimo! Quando pensate di pagarci? Alle calende greche?

Nel caso in cui, al termine del mese, la Vostra azienda risulterà ancora morosa, ci vedremo costretti a procedere per vie legali. E poi voglio vedere se non pagate!

Distinti saluti

Mario Donati

La lettera risulta minacciosa... ma "stonata"! Per quale motivo? Riesci ad individuarlo?